

SUSANNA ORLANDO
GALLERIA
1976
PIETRASANTA

4 luglio – 2 agosto 2015

IMPERMANENTE
Fabio Peloso

Nel mondo non vi è nulla di stabile, di duraturo, di permanente. Il cambiamento è insito a ogni esistenza fenomenica. Tutto cambia d'istante in istante, inevitabilmente. Il mutamento, il divenire è la realtà. Gli oggetti, le esistenze, le parole, sono manifestazioni effimere, bagliori, che durano attimi e poi si dissolvono, per dare vita a nuovi fenomeni.

Impermanente è il presente, "qui ed ora". Impermanente è la vita.

Concetto fondamentale per il Buddismo Zen, religione a cui Fabio Peloso è legato da molti anni; un ateismo religioso che astrae dal dato sensibile, dall'immagine come mediazione del sacro.

Impermanente, è anche l' evocativo titolo della mostra di Fabio Peloso, che la gallerista Susanna Orlando ospiterà nella sua galleria a Pietrasanta questa estate; segue a distanza di 12 anni la mostra "Non due" tenutasi sempre dell'artista negli spazi della galleria, in quel caso a Forte dei Marmi.

Il percorso artistico di Fabio Peloso, inizia negli anni Ottanta, con opere che decontestualizzano i motivi geometrici delle architetture toscane, con uno spostamento semantico del soggetto, non sono più mere decorazioni ma parte centrale delle narrazioni pittoriche. Negli stessi anni inizia una collaborazione con Achille Bonito Oliva, esponendo in molte città italiane; sono gli anni in cui si avvicina anche alla pratica dello Zen, e la sua arte evolve di pari passo con il suo viaggio personale e spirituale. La sua estetica ne è sempre più influenzata e vira lentamente a nuove ricerche minimaliste. Arrivando così ad un linguaggio nuovo, profondo, meditativo. Un codice personale, lontano dall'imitazione dell'iconografia orientale.

In questi ultimi anni però la ricerca di Peloso, si è trasformata ulteriormente, è andata oltre. Se nel 2003, nella sua personale "Non due" protagonista delle sue tele, erano le parole, o meglio il binomio di parole opposte, che unite creano ossimori, adesso la rarefazione di esse, ha portato l'artista ad una progressiva sparizione delle lettere, ad una sottrazione di presenze; la materia gradualmente svanisce e rimane la sostanza insostanziale.

Così come la meditazione richiede tempi lunghi, anche le opere di Peloso necessitano di una lunga fase elaborativa e contemplativa. I plexiglass satinati, racchiudono colori che fluttuano nell'aria; cromie sensibili alla rifrazione della luce, instabili, volubili, mai uguali, impermanenti.

Trasparenze, evanescenze di colori, evaporazioni di luci, aloni diffusi. Monocromie sottili come velature, impalpabili gialli, eterei rosa, opalescenti verdi, inesauribili azzurri.

L'impermanenza insegna a guardare ciò che è per quello che è; una natura inafferrabile. Anche le opere di Peloso sono un flusso costante, un "io" in continuo cambiamento, che trasportano in una dimensione mistica.

Titolo: *IMPERMANENTE*

Artista: Fabio Peloso

Testo a cura di: Renato Barilli

Luogo: Galleria Susanna Orlando Studio – Via Stagio Stagi, 12 – Pietrasanta (LU)

Inaugurazione: Sabato 4 luglio 2015 ore 19:00

Durata: 04 luglio 02 agosto 2015

Orari galleria: Merc-Dom 11:00-13:00 17:00-23:00

Cenni Biografici Fabio Peloso

Nato a Livorno nel 1955, senza scuole d'arte ed accademie, a parte un diploma in grafica pubblicitaria, ha avuto una formazione sul campo. Appena venticinquenne a Milano alla galleria Cannaviello espone un lavoro caratterizzato dalla decontestualizzazione di motivi decorativi geometrici rilevati dalle architetture trecentesche toscane, che assumono nello spazio visivo rilevanza primaria, da una funzione gregaria alla narrazione pittorica.

L'anno successivo è invitato da Achille Bonito Oliva a partecipare alla mostra itinerante "Genius Loci" ad Acireale, a Malo a Ferrara. In seguito l'adozione del bianco, rosso e verde, ripresa dalle formelle decorative della facciata della chiesa di Santa Maria Novella a Firenze, accentua il carattere localistico delle composizioni in sintonia con il concetto della contaminazione tipico del postmoderno.

Nel 1982 partecipa alla mostra "Avanguardia Transavanguardia" alle mura Aureliane a Roma e nello stesso anno alla mostra "Critica ad Arte" a Pisa organizzate da Achille Bonito Oliva.

Nel 1984 da un precedente interesse intellettuale inizia una vera pratica dello Zen con la frequentazione assidua di vari insegnanti in centri di pratica in Italia e all'estero, che continua attualmente in qualità anche d'insegnante. Naturalmente questa esperienza modifica la percezione della propria realtà e anche l'espressione artistica ne viene influenzata. Da un lavoro incentrato sul metalinguaggio tipico degli anni ottanta la ricerca si sposta sulle possibilità linguistiche di poter esprimere la propria esperienza di vita in un modo nuovo. Questa esigenza linguistica "spirituale" è comune a vari artisti che fanno riferimento a Carlo Cattelani, un collezionista che ha costituito una raccolta eterogenea, da Nam Jun Paik al Fluxus che insieme a Luciano Pistoï organizza a Radda in Chianti nel 1992 la mostra "Le tavole della legge".

Alla fine degli anni novanta le "parole" che erano parte di una composizione costituita da elementi contrapposti, il legno dipinto "consumato" dal tempo e il plexiglas lucido, diventano "frasi" dipinte su pannelli di plastica riprese dagli insegnamenti dei maestri Zen, impaginate in modo da non comprenderne subito il significato. Queste opere vengono esposte nel 1999 alla galleria Lawrence Rubin a Milano, primo artista italiano dopo Rauschenberg e Warhol. Nel 2003 alla galleria Susanna Orlando a Forte dei Marmi con la mostra personale "Non due" analizza pittoricamente un concetto fondamentale del Buddismo, quel segno di demarcazione che dà il senso della distinzione e della necessità degli opposti.

Negli ultimi anni la parola "Questo" ripetuta in vari piccoli quadri rappresenta l'avvenuto risveglio dello studente Zen nell'esperienza della meditazione come pratica\illuminazione. Successivamente i caratteri vengono nascosti dal plexiglas opalino bianco ed appaiono sfuocati, come se questa verità davanti ai nostri occhi fosse impossibile coglierla a causa delle nostre illusioni. Gli ultimi quadri sono realizzati in plexiglas; dopo aver smerigliato le parti che compongono la scatola il quadro nasce dalla luce colorata del plexiglas dipinto situato nella parte alta o bassa della struttura, in alcuni viene dipinto il fondo o parti del fondo che si mescolano con i riflessi degli elementi orizzontali secondo l'incidenza della luce del momento. Questo colore che è luce e questa luce che è colore si espande sulla parete cromatizzando l'ambiente immediatamente circostante con riflessi aloni e trasparenze. Una pittura che si fa aria.



Galleria Susanna Orlando

Via Stagio Stagi, 12

55045 Pietrasanta (Lu)

tel. fax. +39 0584.70214

info@galleriasusannaorlando.it

www.galleriasusannaorlando.it



Comune di Pietrasanta

Città d'arte – Città nobile dal 1841